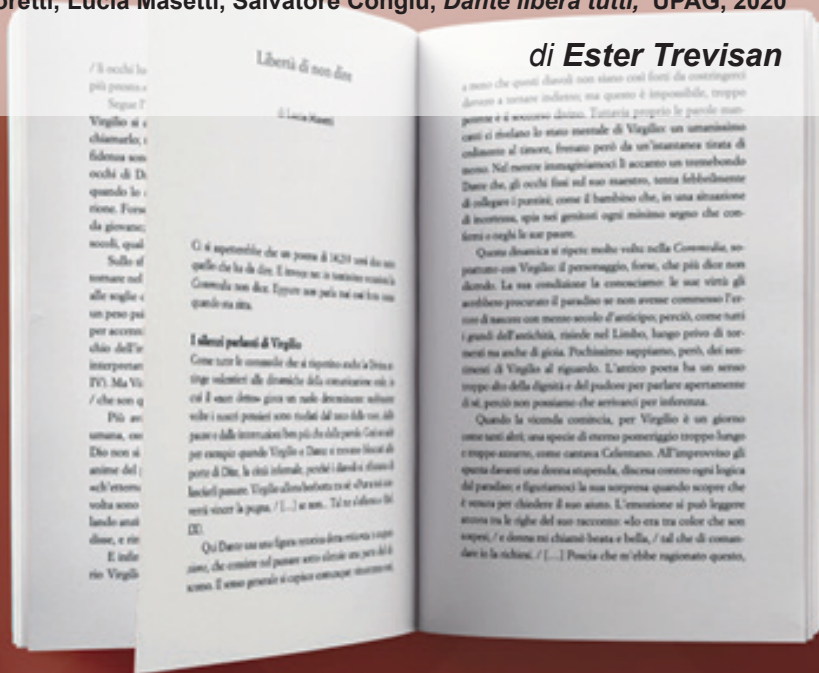


1321 – 2021

Dante libera tutti: un libro, un invito, un incoraggiamento

Un libro rock che offre uno sguardo di libertà su un'opera che, dopo sette secoli, ha ancora tanto da dire a ciascuno di noi. E in quel chiamarlo soltanto per nome, il Sommo diventa semplicemente Dante, il Nostro, uno di noi.

Giorgio Moretti, Lucia Masetti, Salvatore Congiu, *Dante libera tutti*, UPAG, 2020



Libertà è partecipazione, canta il signor G. ed è questo lo spirito guida, il Virgilio che ha condotto per mano Giorgio Moretti, Salvatore Congiu e Lucia Masetti nella stesura di "Dante libera tutti", libro realizzato da *Una parola al giorno*, UPAG per gli amici, grazie alla collaborazione di oltre mille sostenitori che hanno aderito alla prevendita. I tre autori, e la comunità tutta di UPAG, rendono omaggio al Sommo Poeta in occasione dei 700 anni dalla sua morte con un testo che, terzine alla mano, dimostra la straordinaria attualità di Dante. E lo fanno con il rispetto che si deve al padre della nostra magnifica lingua italiana, ma senza scendere nella piaggeria, anzi con l'ardimento di chi, conoscendo a menadito la Divina Commedia, vuole sostanzialmente le scelte linguistiche calandole nel nostro quotidiano viaggio - personale e collettivo - tra inferno, purgatorio e paradiso. Attraverso la chiave di lettura suggerita dagli autori, le parole di Dante acquistano il potere di rendere libero chi posa il suo sguardo su di loro, invitando e incoraggiando a sperimentare e - perché no - a osare, senza mai smettere di essere semanticamente curiosi. Quello di Moretti, Congiu e Masetti è un invito a esplorare l'universo lessicale dantesco per cogliere la modernità dirompente di questo illustre pellegrino dell'aldilà. "Dante padre della lingua italiana - scrive Moretti nella prefazione - non è un conservatore. Dante padre della lingua italiana è un progressista che riesce a tenere insieme ogni tradizione alta e bassa stanciandola in un avanti oltraggioso [...] Il padre Dante, che ci guarda da ogni statua e da ogni dipinto sempre arcigno come se gli avessero sputato nel piatto, è stato un artista che ha vissuto la sua arte in una maniera così libera da dare le vertigini". L'esplorazione a cui invita il lavoro edito da UPAG è, in sostanza, un invito a scoprire le libertà intellettuali che animarono la penna di Dante e che per esprimersi avevano bisogno di tracciare una via nuova rispetto a quella battuta fino a quel momento. Citando ancora dalla prefazione: "Facciamo un passo verso la fonte delle parole, verso quei bisogni - ora leggeri, ora pesanti, ora mentali, ora sentimentali - a cui possiamo dar retta per orientare la nostra lingua, prendendo a modello le libertà che Dante, nel fondamento dell'italiano, inseguiva". Quattordici le declinazioni della libertà di pensiero e di parola trattate dagli autori nella Commedia, iniziando dalla libertà di non dire, con silenzi dall'immenso potere espressivo, come quelli di Virgilio, passando per la libertà di non mandarle a dire, con un'abbondanza di

invettive che non operano alcun distinguo tra teste coronate e non, e la libertà di giudicare i maestri, continuando a essere loro riconoscenti pur condannandoli, consapevoli che l'una cosa non può e non deve escludere l'altra, come ci insegna l'incontro all'Inferno tra Dante e Brunetto Latini. E ancora: libertà di turpiloquio, perché a volte certe 'parolacce' sono così pregnanti da giustificare l'uso, senza temere la riprovazione degli affettati di turno; libertà di amare una donna angelicata che tutto illumina e a tutto conferisce un senso; libertà di credere al lieto fine, perché, così come accade nelle fiabe, il viaggio inizia in una selva oscura dove la via giusta è stata smarrita e termina inondato dalla luce di Dio che dona la salvezza all'anima.

"Dante libera tutti" è un libro rock che non si perde - e non fa perdere il lettore - in panegirici e salamelecchi dedicati all'autore della Commedia. Piuttosto, offre uno sguardo di libertà su un'opera che, dopo sette secoli, ha ancora tanto da dire a ciascuno di noi. E in quel chiamarlo soltanto per nome, il Sommo diventa semplicemente Dante, il Nostro, uno di noi.

Giorgio Moretti è scrittore e autore principale dei testi di UPAG.

Salvatore Congiu è docente di Lettere. Poliglotta, su UPAG cura il ciclo "La strana coppia", in cui confronto esiti etimologici su cinque diverse lingue.

Lucia Masetti è dottoranda in studi umanistici alla Cattolica di Milano. Già curatrice del ciclo "scorci letterari" su UPAG, è coautrice del libro "Il giro della letteratura in 80 parole".

Una parola al giorno (UPAG per gli amici) è un sito fondato nel 2010 da Massimo Frascati e Giorgio Moretti.